

Come si combatte la denatalità

E' possibile che il PIL cresca mentre la popolazione cala? Certo che è possibile! E' possibile con una serie di trucchi che vado ad elencare.

Il primo trucco è l'allungamento della vita media degli individui: cala la popolazione, ma cresce la durata della vita media, per cui il numero di "anni di vita a disposizione del consumo" può anche aumentare. E' un trucco che regge finché la vita media cresce in una fascia ancora "spendibile" e in ragionevole equilibrio con la fascia più giovane. Arriva però il momento in cui il vecchio non è più colui che spende soldi propri per beni e servizi, ma è colui che assorbe soldi pubblici. Poi arriva anche il momento in cui il rapporto numero vecchi / numero giovani non è più sostenibile e il welfare si avvia al tracollo.

Il secondo trucco è l'aumento della produttività: beni abbondanti e a prezzi ridotti incitano le persone all'acquisto anche al di là delle loro necessità reali. Il trucco regge finché c'è capacità di assorbimento; poi arriva il momento in cui i beni crescenti vengono offerti a una popolazione calante e satura, con afflosciamento dei consumi e innesco della recessione.

Il terzo trucco è la trasformazione del risparmio in consumo. Persone che non guardano più al futuro vengono convinte a spendere qui e ora, privandosi così della soglia minima di autoprotezione. Un tempo i periodi di disoccupazione non erano sinonimo di povertà, ma solo di "periodi nei quali si attinge alle scorte accantonate". Oggi la disoccupazione, priva di autoprotezione, si trasforma immediatamente in stato di grave deprivazione, svelando così il trucco di una falsa crescita del PIL.

Il quarto trucco è l'incentivazione del debito e del microdebito. Prendo come esempio una pubblicità di Unicredit: «Ti piacerebbe volare nella Grande Mela a piccole rate?» Un tempo si sarebbe detto: «Mettiamo da parte i soldi. Quando avremo i soldi faremo il viaggio nella Grande Mela. Sempre che, nel frattempo, il nostro cervello non si sia evoluto e comprenda che ci sono spese più importanti da fare, al posto del viaggio nella Grande Mela». Il trucco del debito regge finché l'occupazione regge. Poi si rivela in modo devastante, e rivela soprattutto che si è creata una generazione che non sa più aspettare: desiderare > indebitarsi > fruire, è diventata la regola.

Il quinto trucco è l'export. Esportare più di quanto si importa può essere utile in certi momenti, ma non è una virtù. Un surplus strutturale non si traduce quasi mai in aumento del benessere dei lavoratori, per attivare successive spese, ma quasi sempre si trasforma in un accantonamento di tipo finanziario (nell'Europa di oggi possiamo anche togliere il "quasi").

Non lasciamoci ingannare dalla "buona notizia" dell'aumento dell'export. Sarebbe una buona notizia se funzionasse con lo schema: surplus export > aumento stipendi o posti di lavoro in Italia > movimento del mercato interno italiano. Invece funziona in modo diverso: surplus export > profitti extra > investimenti finanziari e non per il lavoro.

A livello di trucchi direi che in Italia li abbiamo già messi in opera in abbondanza: allungamento della vita media, crescita della produttività, prosciugamento del risparmio, attivazione del debito e del microdebito, surplus insistito. Il tutto unito a una denatalità impressionante. Risultato finale: livello di povertà al 30%.

L'unica cosa che fa crescere il PIL in modo naturale è la crescita della popolazione, con conseguente crescita del mercato interno. La popolazione non può essere tenuta "in pareggio", se non con qualche follia di ingegneria sociale: nella normalità o ha una spinta alla crescita, oppure ha una rassegnazione alla decrescita.

Quasi tutti i partiti nell'ultima campagna elettorale si sono accorti della denatalità, e quasi tutti hanno tirato fuori proposte economiche per sostenere la natalità. Sono molto utili, i soldi. Ma la natalità cresce soprattutto per via educativa, in un ambiente sociale che guardi ai nuovi nati come cosa preziosa.

Ricordiamo tre dati fondamentali.

1) Per la crescita della popolazione, preconditione per la crescita naturale del PIL, serve una media di 2,1 figli per donna. Poiché normalmente non si procede "per donna", ma per "famiglia società naturale fondata sul matrimonio" diciamo che servono 3 figli in media per famiglia. 3 figli di MEDIA, non

dimentichiamolo. Se una famiglia ha 1 figlio, un'altra deve avere 5 figli. Ci vuole una famiglia da 7 figli per mediane due da 1 figlio. Occorre quindi una forte educazione alla fertilità.

2) Statisticamente una coppia stabile "rende meglio" in ogni campo (sul lavoro, con i figli, nella società) rispetto a una coppia instabile. Occorre anche una forte educazione alla fedeltà.

3) Il divorzio è la seconda causa di povertà per gli italiani (la prima causa è la metodologia di emissione monetaria). Constatato che il divorzio rende poveri (non i vip, per carità, quelli sanno vendere anche il proprio divorzio; rende povere le persone normali) occorre pure una forte educazione all'indissolubilità.

Fedeltà, fertilità, indissolubilità: questi dovrebbero essere i pilastri laici della "educazione all'affettività" o della "educazione sessuale" nelle scuole. Per chi vuole risollevare l'Italia (crescita della popolazione, preconditione per la crescita naturale del PIL) l'obiettivo è il rapporto sessuale posticipato, unito alla fertilità anticipata, in un contesto di stabilità familiare.

Invece nelle scuole arrivano spessissimo dei "tecnici del sesso", che hanno delle idee molto limitate: «Ragazzi, accoppiatevi liberamente, ma fate in modo di evitare le gravidanze e di non ammalarvi».

I principali nemici del PIL sono quindi questi "educatori alla sterilità" che invadono le nostre scuole. E se sono educatori alla sterilità va ancora bene. Possono anche arrivare quelli del tipo: «Giacomina, se fai il pompino senza preservativo, mi raccomando di non farti venire in bocca e non ingoiare».

Molti genitori diffidano della "educazione sessuale" nelle scuole, e hanno perfettamente ragione. Poiché la Costituzione indica che «è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli» bisogna che questo diritto e dovere di educazione venga esercitato con forza.

Oltre a dare il buon esempio di fedeltà & fertilità & indissolubilità, bisogna impegnarsi a diventare rappresentanti dei genitori nei consigli di classe. Oppure bisogna marcare stretti i rappresentanti eletti, affinché valutino con cura le proposte dei docenti. Bisogna pretendere l'assemblea dei genitori ogni volta che c'è "odore di sterilità" nei corsi che vengono proposti. Bisogna chiedere esplicitamente (semmai con una raccomandata al dirigente scolastico) che i genitori possano essere presenti ai corsi: se infatti i corsi sono educativi, anche i genitori ne trarranno beneficio; se sono schifezze, potranno alzare la voce per fermarli.

Il tutto nell'ottica laica di dare un futuro di fertilità all'Italia. Altrimenti possiamo credere alle favole di Soros e di Emma Bonino: «Sosteniamo con forza un'idea di società plurale e aperta, dove la libertà di movimento – delle persone, dei capitali e delle merci - sia considerato il principale motore di sviluppo sociale e culturale oltre che economico». Già, l'avevo dimenticata nella lista dei trucchi: illudersi di far crescere il PIL con la "sostituzione di popolazione".

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com